

# CATTANEO NON E' IL MIO PASTORE E NON MANCO DI NULLA...

L'Azienda si sta trasformando e quello che sta divenendo non prelude niente di buono.

Quello che stiamo vivendo è l'aziendalizzazione della vita del lavoratore sottoposto al volere del Signore che decide orari di lavoro, ritmi di lavoro, ferie e permessi, e financo ciò che è lecito pensare o non pensare.

Col nuovo CCNL di primo e secondo livello finisce un'era e ne inizia un'altra.

Per meglio comprendere l'evoluzione della specie, o involuzione dal mio punto di vista, dobbiamo pensare che con la scusa della crisi TIM ha reso possibile ciò che un tempo era inimmaginabile: tagliare i salari e lentamente far acquisire a riferimento il valore del dio mercato, della concorrenza e della competizione, quale valore fondante la comunità TIM.

Essi, infatti, non dovranno più essere messi in discussione.

Non ci saranno più spazi per un'idea di lavoro dignitoso, secondo il modello costituzionale invalso dal dopoguerra in Italia.

Competizione significa semplicemente incentivare la guerra tra poveri, in un contesto di scarsità di risorse voluta e generata ad arte. Vincerà e verrà selezionata, così, una classe di lavoratori che sapranno adattarsi alle mutate condizioni di lavoro secondo una selezione naturale della specie o darwinismo economico.

Un ordine sociale venduto come innovativo e moderno che invece rappresenta un salto indietro di decenni. Per essere precisi, il tutto mi ricorda qualcosa di antico di cui non avremmo la necessità di sentirne parlare oggi; cioè un momento della storia che avremmo pensato sepolto nei libri di storia e che non avremmo mai pensato potesse tornare in auge: l'idea di selezionare con "selezione economico-sociale" una razza superiore, più produttiva, capace di adattarsi a tutto, rivista nel mito "della razza ariana" e il Nazionalsocialismo liberista consolidatosi negli '30 dello scorso secolo e declinato nel manifesto storico del "Mein Kampf", suona ahimè quanto mai attuale anche nei richiami al modello economico tedesco!

Esso è rappresentato, per noi, dalla definitiva precarizzazione del lavoro, ovvero, l'idea che tutti i lavoratori devono essere flessibili\ricattibili\adattabili ad usum aziedam e che tale modello debba essere accettato come ordine naturale tra datore e dipendente, o meglio tra servo\signore.

Sappiamo tutti come la storia si ripeta e come andò a finire...Non fini bene!!

Un mondo del lavoro che, come detto, non è quello che abbiamo inteso costruire fino ad oggi.

Ebbene, quello che Lei intende è, in realtà, un luogo dove viene trasmesso come positivo il fine egoistico, sganciato dal momento di costruzione comunitario; la costruzione in divenire di un "soggetto lavoratore" solo, inerte, passivo e incapace di stabilire un legame comune con gli altri lavoratori. TIM incentiva, infatti, un'idea di relazione esclusiva "one to one", killerando tutto ciò che si frappone al piano liscio che essa sogna ideologicamente ottimale per se stessa: La fine del Sindacato tacciato come vincolo alla libertà d'impresa.

Azienda che, ricordiamolo, invade il privato del lavoratore e lo tiene in pugno “controllandolo” anche dopo l’orario di lavoro suggerendo “paternalisticamente” di dosare bene le parole sui social quando si parla di TIM, attraverso l’introduzione di un “codice repressivo” che disciplina l’uso di social, facebook, twitter ecc., in nome di una “supposta” tutela di immagine, ormai danneggiata non dai lavoratori, bensì dal suo stesso management che dopo la privatizzazione ha fatto carne da macello dell’azienda.

Libertà e diritto di critica finiti nel gabinetto!

Quanto sopra avviene in un contesto dove paternalismo e calvinismo, valgono per i lavoratori ma non per i dirigenti; valori trasmessi per bocca dei responsabili in ogni comando verbale quotidiano.

Paternalismo e calvinismo che riscontro essere del tutto impropri per un’azienda in cui il padre di famiglia, F. Cattaneo, si attribuisce 55 milioni di premio individuale (al raggiungimento di obiettivi determinati in modo anomalo) togliendo i soldi ai propri figli, i lavoratori e le lavoratrici di TIM, senza PDR e con un secondo livello da tagliatori di teste!

### **Un padre così lo portereste ad esempio ai figli ??**

Trasmettere all’esterno ciò che sta accadendo dentro TIM, una delle più grandi aziende del Paese, è compito difficile; lo è in particolare perché il Governo ha corroborato il proprio operato di destrutturazione del diritto al lavoro con l’idea, mediaticamente divenuta dominante, che i lavoratori vivano al di sopra delle loro possibilità; i diritti siano perciò privilegi da abbattere assieme ai Sindacati descritti, dai falchi, quali corporazioni contrarie alla libertà d’impresa.

Narrazione dominante avvallata spesso da parte del Sindacato che non fa niente per abbattere tali modelli culturali e politici diffusi nell’immaginario collettivo, peraltro, discutibili sul piano logico.

Gli scioperi dunque non sono rivolti solo alla salvaguardia dei diritti, ma rappresentano l’idea che una comunità di Lavoratori martoriata dallo strapotere di un’azienda divenuta nemica, con una guerra condotta contro di noi con metodi non convenzionali, simile ad una guerra psicologica, possa ritrovare l’orgoglio di fare Sindacato andando oltre il mero perseguimento della convenienza personale, oltre le bandiere sindacali.

Cioè, io spero, che quello che sta nascendo, oggi, sia un’idea di Sindacato futuribile che contesti il pensiero dominante dell’assenza di alternative: o accetti il contratto o licenziamo; se ti opponi è peggio per te, cioè un sindacato capace di unire i lavoratori dando uno scopo comune per affrontare le sfide che ci attendono davanti.

**Per questi motivi SNATER intende unire nella lotta le Lavoratrici e i Lavoratori verso il superamento delle evidenti differenze sindacali, per rendere più comprensibile il messaggio di difficoltà dei Lavoratori di TIM, trasformando il messaggio flebile dei singoli in urlo corale verso i media, istituzioni e politica ad ogni livello.**

Auguri a tutti NOI...

RSU TIM SNATER Toscana  
*Leonardo Tolone*

Firenze, 03 dicembre 2016

2/2

**SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA      SETTORE TELECOMUNICAZIONI - FIRENZE**  
**TEL. 335.7289816 – 331.6021199 -- FAX 055.7349159**  
**TOSCANATLC@SNATER.IT      WWW.SNATERTLCTOSCANA.COM      WWW.SNATERTLC.IT**